

**Oggetto:** APPROVAZIONE PIANO SUCCESSORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA CINQUE VALLI BOLOGNESI.

---

Visti:

- la l.r. 30 giugno 2008, n. 10, recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", ed in particolare l'art. 4, comma 8, della l.r. n. 10/2008, secondo il quale: "Il Presidente della Giunta regionale, con i decreti di ridelimitazione disciplina i rapporti successivi fra le precedenti Comunità montane, i nuovi enti ed i Comuni nominando, ove necessario, un commissario per le relative operazioni";
- l'art. 6, comma 1, della l.r. n. 10/2008, come modificato dall'art. 38 della l.r. 19 dicembre 2008, n. 22, che reca "qualora i Comuni già facenti parte di una Comunità montana deliberino, anche unitamente a Comuni contermini non montani, di costituire una Unione di Comuni, la Regione provvede, con decreto del Presidente della Giunta regionale, allo scioglimento della Comunità montana regolamentando i relativi rapporti successivi anche attraverso la nomina di un commissario";
- l'art. 6, comma 5, della l.r. n. 10/2008, che reca: "le Unioni così istituite assumono le funzioni della Comunità montana preesistente, subentrando alla stessa in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ed è attribuita alle suddette Unioni la potestà di svolgere le funzioni, esercitare le competenze, partecipare agli organismi istituiti, adottare gli atti e le iniziative attribuite alle Comunità montane dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti";
- il proprio decreto n. 41, adottato in data 27 febbraio 2009, con il quale, all'art. 1, si stabilisce la soppressione della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, con effetto dall'insediamento degli organi dell'Unione che dovrà essere costituita tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro, ovvero, tenuto conto del parere espresso dall'amministrazione comunale di Monghidoro, tra almeno tre di essi, a seguito delle elezioni amministrative del 2009;

- in particolare, l'art. 5 del citato decreto, recante Procedura successoria, in base al quale "Il Presidente della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi e la Conferenza dei Sindaci, nel periodo compreso tra l'1 marzo 2009 e l'ultima seduta utile del Consiglio comunitario prima della soppressione dell'ente, sentiti gli enti interessati, predispongono una proposta di piano successorio che:
  - a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2008, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;
  - b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;
  - c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali congruagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:
    - i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
    - i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
    - i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;
  - d) individua gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla Regione, dispo-

nendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla Regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c);

- e) individua altresì gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;
- f) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai Comuni con un contributo della Comunità montana;
- g) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti;

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- diritto di proprietà dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;
- mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato;
- altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;
- rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali isti-

tuiti ai sensi della l.r. n. 6/2005, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

- altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- attività e passività - ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni;
- La proposta di piano è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto della stessa. Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima della soppressione, procede altresì a:
  - indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano;
  - approvare il rendiconto di gestione;
  - verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;
  - trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti;

Il piano successorio - relativo a tutti i rapporti giuridici attivi e passivi tra la soppressa Comunità montana, la nuova Unione, la Nuova Comunità montana Alta e Media Valle del Reno e il Comune di Sasso Marconi, eventuali altri Comuni ed eventualmente la Provincia di Bologna - deve essere approvato dagli enti subentranti entro il 31 ottobre 2009;

Gli enti devono trasmettere le relative deliberazioni alla Regione, che rende efficace il piano successorio con decreto del Presidente della Giunta regionale;

Il decreto:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- nel caso in cui ciò sia necessario nomina il Commissario liquidatore - per l'attuazione del piano successorio - regolandone l'attività e disponendo che la nuova Unione, alla data di scadenza dell'incarico del Commissario, succede alla Comunità montana soppressa in tutti i rapporti giuridici oggetto del piano successorio non estinti dal Commissario nel corso del suo mandato";

Preso atto che, in attuazione del richiamato decreto n. 41 del 27 febbraio 2009 e della l.r. n. 10/2008:

- i Comuni di Loiano, Montereenzio, Pianoro e Monghidoro hanno provveduto all'approvazione dello statuto dell'Unione di Comuni Valli del Savena e Idice;
- tale statuto recepisce le funzioni precedentemente svolte dalla soppressa Comunità montana su delega dei Comuni stessi;
- in data 29 giugno 2009 i Sindaci hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Unione;
- in data 31 ottobre 2009 si è insediato il Consiglio dell'Unione, composto dai rappresentanti dei Comuni di Loiano, Montereenzio, Pianoro e Monghidoro, e che di conseguenza da quella data ha effetto la soppressione della Comunità montana ed l'operatività dell'Unione;

Acquisiti:

- la proposta di piano successorio della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi di cui è stato preso atto con deliberazione consiliare della Comunità montana stessa n. 21 del 28/10/2009 (PG n. 260669 del 16/11/2009), preordinata all'adozione del presente decreto, avente ad oggetto l'approvazione del piano successorio;
- gli atti di approvazione del citato piano successorio dell'Unione Valli del Savena e Idice (deliberazione consiliare n. 2 del 31/10/2009, PG n. 253541 del 9/11/2009), della Nuova Comunità montana Appennino Bolognese (deliberazione consiliare n. 5 del 31/10/2009, PG n. 267127 del 23/11/2009), del Comune di Sasso Marconi (deliberazione

consiliare n. 81 del 9/11/2009, PG n. 260721 del 16/11/2009);

Valutata la coerenza della proposta di piano successorio al processo di devoluzione delle funzioni e competenze della soppressa Comunità montana Cinque Valli Bolognesi agli enti che le succedono;

Ritenuto necessario, in coerenza con quanto disposto nel proprio decreto n. 41/2009, al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni, dare efficacia retroattiva all'allegato Piano successorio, dal giorno di insediamento degli organi dell'Unione di Comuni Valli del Savena e Idice;

Dato atto del parere allegato;

#### D E C R E T A

##### Art. 1

##### Approvazione del piano successorio

Il Piano successorio della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, nel testo di cui all'allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, è approvato e produce effetti dal giorno di insediamento degli organi dell'Unione di Comuni Valli del Savena e Idice, costituiti a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2009.

##### Art. 2

##### Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Vasco Errani